

Mission: Impossible – Ghost Protocol

Il tecnico non va fatto evaporare....

Mission: Impossible – Ghost Protocol non è il film con Tom-Cruise del 2011 ma il B-Movie con Tof-Tim del 2022. Con l'arsura di questi lunghi giorni, ci si torna a chiedere, con la speranza di non dover annotare qualche nefasto incidente sul lavoro, se tra le migliaia di ore di utilissima formazione siano evaporate quelle utili a fronteggiare il silente pericolo del colpo di calore, quindi, cercheremo di dare qualche informazione.

I nostri tecnici lavorano in ambienti con temperature che in questa stagione sono superiori anche ai 42 gradi. I lavoratori ci stanno inviando tante segnalazioni, materiale di sicuro interesse per la verifica delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro. I dispositivi “benessere” presenti nelle centrali segnano temperature sahariane e noi ci chiediamo come in un'azienda che fa telecomunicazioni, non ci sia telemetria attiva sulle temperature misurate da questi apparecchi. Si parla di geolocalizzare il tecnico per fare vedere al cliente i suoi spostamenti ma un semplice allarme per alta temperatura no? Gli ambienti dove operano i nostri tecnici sono flagellati da temperature ben oltre i 40° gradi ci sono stati segnalati 43°, 46°, 47° quando la soglia del benessere è 26°. Basterebbe così poco per essere più sicuri in un paese da 1221 morti sul lavoro, solo una connessione..(anche analogica)... A chi dovremmo chiederla? potremmo in chiave “amletica” rivolgerci a ServiceCo o NetCo...direbbe Shakespeare.... **questo è il problema!**

Ci si chiede inoltre se la gestione della temperatura degli ambienti di lavoro dei tecnici rientri in qualche modo il taglio del costo del lavoro del 20%? Perché se è sulla sicurezza che si vuole tagliare, si sbaglia sempre... Ma veniamo alle indicazioni “salva vita”:

L'innalzamento eccessivo della temperatura corporea tipica del colpo di calore si verifica quando l'organismo viene esposto a condizioni ambientali caratterizzate da temperatura elevata (uguale o superiore ai 35°C), scarsa ventilazione ed elevata umidità (superiore al 60-70%).

Il colpo di calore può colpire l'individuo di qualsiasi età, Intervenire per tempo è fondamentale per evitare gravi complicazioni a livello di organi come il cervello, il cuore, i reni e i muscoli. Nei casi più gravi può portare al decesso. Una delle possibili complicazioni è, infatti, lo shock causato da un'improvvisa riduzione della pressione arteriosa.

COSA DEVE FARE L'AZIENDA:

Esiste l'obbligo di valutazione del rischio da colpo di calore per il datore di lavoro.

Il rischio da calore è un' emergenza estiva ma non è un'emergenza imprevedibile perché rappresenta una realtà che si ripete ogni estate. Il Testo Unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori (**D.Lgs. 81/2008**) indica tra gli obblighi del datore di lavoro quello di valutare “tutti i

REGIONE PIEMONTE - Sede TORINO - Mirafiori via Cercenasco 23/C - tel/fax 011 4224605
San Paolo via Cesana, 72 - tel/fax 011 334345 - Cell. 3404545191

rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori”, compresi quelli riguardanti “gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari” e quindi anche al rischio di danni da calore.

Per questo le aziende interessate da questo rischio devono effettuare una specifica “valutazione del rischio” dove il rischio è molto alto sia per l’entità dell’esposizione, sia per l’elevato rischio infortunistico.

E’ necessario valutare sempre almeno due parametri che si possono ottenere con la lettura su un semplice termometro e igrometro: la temperatura dell’aria e l’umidità relativa; devono sempre essere considerate a rischio quelle giornate in cui si prevede che la Temperatura all’ombra superi i 30° e l’umidità relativa sia superiore al 70%.

MISURE DI PREVENZIONE CHE IL DATORE DEVE METTERE IN ATTO:

Organizzare innanzitutto il lavoro in modo da minimizzare il rischio:

- variare l’orario di lavoro per sfruttare le ore meno calde, programmando i lavori più pesanti nelle ore più fresche;
- effettuare una rotazione nel turno fra i lavoratori esposti;
- programmare in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole;
- evitare lavori isolati permettendo un reciproco controllo.

Inoltre il vestiario deve prevedere abiti leggeri traspiranti, di cotone, di colore chiaro; è sbagliato lavorare a pelle nuda perché il sole può determinare ustioni e perché la pelle nuda assorbe più calore. E’ importante anche un leggero copricapo che permetta una sufficiente ombreggiatura.

Le pause in un luogo fresco sono assolutamente necessarie per permettere all’organismo di riprendersi. In alcune situazioni può essere necessario predisporre un luogo adeguatamente attrezzato.

Rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca: è importante per disperdere il calore.

L’idratazione è un fattore molto importante. È consigliabile quindi bere bevande che contengono Sali minerali (integratori).

Non si devono assolutamente bere alcolici.

L’alimentazione deve essere povera di grassi, ricca di zuccheri e sali minerali: Preferire pasti leggeri, facili da digerire, privilegiando la pasta, la frutta e la verdura e limitando carni e insaccati.

L’informazione dei lavoratori sui possibili problemi di salute causati dal calore è fondamentale perché possano riconoscerli e difendersi, senza sottovalutare il rischio. La patologia da calore può infatti evolvere rapidamente e i segni iniziali possono non essere facilmente riconosciuti dal soggetto e dai compagni di lavoro.

La sorveglianza sanitaria è infine molto importante perché il medico del lavoro aziendale, valutando lo stato di salute dei lavoratori, può fornire indicazioni indispensabili per prevenire il rischio da colpo di calore in relazione alle caratteristiche individuali di ciascun lavoratore. La

REGIONE PIEMONTE - Sede TORINO - Mirafiori via Cercenasco 23/C - tel/fax 011 4224605
San Paolo via Cesana, 72 - tel/fax 011 334345 - Cell. 3404545191

presenza di alcune malattie come le cardiopatie, malattie renali, diabete, obesità possono ridurre anche drasticamente la resistenza dell'individuo all'esposizione a calore; l'esposizione a calore inoltre aumenta il rischio di aggravamento della malattia di cui si soffre. Il medico competente dell'azienda con il giudizio di idoneità al lavoro dà indicazioni al lavoratore e al datore di lavoro sulle possibilità di poter sostenere l'esposizione a calore; di conseguenza i lavoratori con specifiche indicazioni nel giudizio di idoneità dovranno essere impiegati in attività più leggere e con maggiori pause.

LA SINTOMATOLOGIA DA CALORE E IL SOCCORSO

La "patologia da calore" può evolvere rapidamente, i primi segnali di pericolo di colpo di calore possono essere poco evidenti e insidiosi: irritabilità, confusione, aggressività, instabilità emotiva, irrazionalità e un compagno potrebbe notare perdita di lucidità. Vertigini, affaticamento eccessivo e vomito possono essere ulteriori sintomi. Tremori e pelle d'oca segnalano una riduzione della circolazione cutanea, predisponendo ad un veloce aumento della temperatura.

COSA FARE:

Chiamare subito un incaricato di Primo Soccorso e Chiamare il 118;

Posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea, mantenendo la persona in assoluto riposo; slacciare o togliere gli abiti;

Raffreddare la cute con spugnature di acqua fresca in particolare su fronte, nuca ed estremità.

Fonte: IL RISCHIO DI COLPO DA CALORE - cura dello SPISAL

Ricordiamoci sempre di

- evitare di vestirsi in modo eccessivo;
- al sole, indossare abiti chiari;
- bere molto;
- prestare attenzione al caldo ambientale se si assumono farmaci che alterano la capacità del corpo di mantenersi idratato, come ad esempio i diuretici;
- non rimanere mai in un'automobile parcheggiata al sole;
- evitare l'attività fisica nelle ore più calde della giornata;
- dare tempo all'organismo di adattarsi a climi caldi cui non è abituato

PORTIAMO LA PELLE A CASA, CHE SE NON CI SI PENSA DA SOLI ...

SPALLA A SPALLA UNITI A DIFESA DEL NOSTRO POSTO DI LAVORO

----- promo x manifestazione di Roma 21 giugno 2022-----

per info: cobastimpiemonte@cobaslavoroprivato.it Alessandro 3356337922

REGIONE PIEMONTE - Sede TORINO - Mirafiori via Cercenasco 23/C - tel/fax 011 4224605
San Paolo via Cesana, 72 - tel/fax 011 334345 - Cell. 3404545191
